

MOZIONE

(ai sensi dell'art.35 del Regolamento del Consiglio Comunale)

OGGETTO: "CHIUDIAMO IL CARCERE DI IVREA"

Il sottoscritto Consigliere Comunale **Francesco COMOTTO**
in qualità di capogruppo, della Lista Civica **VIVIAMO IVREA**

PREMESSO CHE:

- la Casa Circondariale della Città di Ivrea da tempo vive una situazione che si può definire drammatica ed è stata interessata negli ultimi anni da situazioni negative che l'hanno portata, in negativo, agli onori della cronaca;
- su La Stampa del 24 gennaio 2017, in seguito alle gravi violenze avvenute all'interno della struttura nella notte tra il 25 e il 26 ottobre 2016, si leggeva addirittura nel titolo che: *"Il carcere di Ivrea è uno dei peggiori di tutta Italia"*;
- in seguito, nel gennaio di quest'anno, abbiamo appreso sempre dai media locali della mancanza di un impianto di videosorveglianza. Segnalazione contenuta in una lettera che il *"Coordinamento dei garanti piemontesi delle persone detenute"* ha indirizzato al capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Santi Consolo.

PRESO ATTO CHE:

- è di pochi giorni fa la richiesta dell'OSAPP (Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria) al Ministro della Giustizia e al Prefetto di *"chiudere il carcere di Ivrea"* in seguito alla segnalazione di una serie di dettagliate criticità che fanno sì che: *"il personale di Polizia penitenziaria e i detenuti versino in condizioni lavorative, di vivibilità strutturale e gestionale, ai limiti se non, probabilmente, al di fuori della legalità e sicuramente fuori da ogni più elementare forma di organizzazione e gestione prevista per un qualsiasi istituto penitenziario"*
- le motivazioni addotte per arrivare a questa richiesta estrema sono molte e dettagliate e vanno dal mancato funzionamento dell'impianto antincendio (dall'inizio di ottobre), ai debiti verso i fornitori con la presenza del capo Area contabile 1 solo giorno la settimana. Dall'impianto idrico a rischio legionella come segnalato dall'ASL al non funzionamento, senza possibilità di riparazione, degli allarmi anti-scavalco e anti-intrusione. Dalle luci esterne non funzionanti che lasciano al buio di notte l'intero istituto all'atavica carenza di personale.

CONSIDERATO CHE:

- da qualche mese è stata nominata da questo Consiglio Comunale la nuova Garante dei Detenuti

- nella persona di Paola Perinetto;
- la stessa Garante ha confermato sui giornali la presenza di criticità che andrebbero affrontate “*in modo cooperativo*” puntando il dito su quello che lei stessa ritiene il problema principale, insieme alla mancanza di fondi, e cioè **il sovraffollamento**. Ci sono infatti oggi **264 detenuti** per una capienza della struttura di almeno 50 posti in meno;
 - nel novembre del 2014 una delegazione di consiglieri con il Sindaco ha compiuto una visita alla struttura confrontandosi con una rappresentanza della direzione, degli operatori interni, dei detenuti e delle associazioni di volontariato, ma che da quella data, nonostante una esplicita richiesta, tale visita non si è più potuta ripetere.

RITENUTO CHE:

- la Casa Circondariale è di fatto un quartiere della città e non si possono sottacere le problematiche emerse in quel luogo ormai da tempo;
- chi abita quel luogo, sia esso un detenuto o un operatore della giustizia, ha tutto il diritto di poter vivere e/o lavorare in una situazione di normalità e di dignità umana;
- un atteggiamento di apertura e di comprensione sia necessario per far sì che alla fine del percorso di detenzione chi ha sbagliato e ha pagato la sua colpa possa trovare, alla sua uscita, delle possibilità di reinserimento nella società che gli permettano di non ricadere negli errori precedentemente commessi;
- si ritiene indispensabile l'assunzione di una posizione propositiva e collaborativa dell'Amministrazione Comunale proponendo all'Amministrazione Penitenziaria una o più visite alla struttura per capire meglio le reali necessità di chi vive in quel luogo e proporre, tramite progetti mirati e condivisi con il mondo del volontariato, processi finalizzati ad allentare la barriera di incomunicabilità che c'è “tra il dentro e il fuori”.

Alla luce di quanto sopra i Consiglieri Comunali

IMPEGNANO

il Sindaco e la Giunta

- ad attivarsi immediatamente presso tutte le Istituzioni competenti al fine di scongiurare la chiusura della casa circondariale;
- a riattivare un canale di comunicazione con l'Amministrazione Penitenziaria programmando nel tempo visite periodiche da parte dei Consiglieri Comunali e degli Assessori;
- ad organizzare, tramite la competente Commissione consiliare, uno o più incontri allargati invitando i responsabili della gestione della casa circondariale, gli operatori del settore e le associazioni di volontariato che operano nella struttura.

Ivrea 22.11.2018

Francesco COMOTTO, capogruppo, della Lista Civica **VIVIAMO IVREA**